



Fano-Grosseto La Lega sta con l'assessore «Facciamola»

L'INCOMPIUTA

Fano-Grosseto, a tutti i costi. Dall'assessore provinciale ai Lavori pubblici Massimo Galuzzi al consigliere del Carroccio in viale Gramsci Daniele Lunghi, giungono appelli affinché si vada avanti nei lavori di completamento dell'opera. Comitati o non Comitati. «Va compiuto ogni sforzo per fare in modo di mantenere i tracciati originari - premette l'assessore Galuzzi - Non credo però che, alla fine di tale percorso, il tessuto socio-economico del nostro territorio possa rinunciare alla Fano-Grosseto». I consigli comunali di Fermignano, Urbania e Mercatello sul Metauro hanno approvato un ordine del giorno con cui chiedono alla Regione di portare avanti il progetto originario ovvero quello concertato dall'Anas con gli enti locali. Ipotesi di cui si discuterà anche in Provincia grazie a un documento presentato da Renzo Savelli (Rifondazione Comunista). «Il progetto definitivo è stato elaborato dagli uffici della Provincia e chiederemo ogni sforzo possibile affinché si rispetti il tracciato originariamente individuato - continua

**APPELLO
AI COMITATI
«MEGLIO
IL TRACCIATO
ORIGINALE
MA L'OPERA
SERVE»**



Galuzzi - Bisogna però liberare il campo da posizioni strumentali e false informazioni: non esiste un progetto di autostrada a 6 corsie ma un normale progetto di autostrada a 4 corsie e non esistono viadotti sopra i centri storici. Occorre poi considerare che la realizzazione dell'opera ha necessariamente una incidenza sul territorio con entrambe le soluzioni progettuali prospettate».

A irrompere nel dibattito anche il Carroccio con il consigliere Lunghi. «E' disarmante vedere che ogni qualvolta riusciamo a muovere un passo avanti nascono comitati che, con motivi del tutto pretestuosi, preferiscono vedere agonizzare la nostra vallata in un immobilismo paralizzante - attacca Lunghi - Dopo tanti anni e battaglie siamo riusciti a rimuovere l'interesse sulla Fano-Grosseto: realizzandola un impatto si crea, ma probabilmente i benefici sono di gran lunga maggiori dei disagi. Evitiamo l'autolesionismo. Per le nostre vallate avere una via di comunicazione agevole con Roma e la costa sarebbe un'opportunità incredibile: le infrastrutture facilitano lo sviluppo. Se abbiamo un'opportunità è bene coglierla perché potrebbe non ripresentarsi più».

Luca Fabbri